

ARREDO URBANO

IL POLMONE VERDE DELLA CITTÀ

BARLETTA | Ieri pomeriggio l'inaugurazione. La soddisfazione degli anziani

Un nuovo look per villa Bonelli che finalmente riapre i battenti



GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Antonio, simpatico vecchietto ottantenne, è incollato alla panchina. Non gli sembra vero che, finalmente, è rientrato nella «sua» villa Bonelli. Accolto dal sorriso delle hostess del «Garrone» è più che felice.

«Sono contento che finalmente sia stata riaperta. Con i miei amici quasi non ci speravamo più. I lavori sono venuti bene. Speriamo che i «giovinastri» non la rovinino». Questo il commento poco dopo che i «battenti» di villa Bonelli sono stati riaperti.

È proprio bello questo «polmone verde» riconsegnato alla città. In tanti ne sentivano la mancanza a causa della prolungata chiusura ma la lunga attesa è certamente compensata dalla bellezza dei luoghi. Tra le «novità» un ampio parco giochi immediatamente «preso d'assalto» dalle tante mamme e dei bimbi presenti, il rifacimento dei vialetti, il ripristino delle montagnette di avvistamento e la messa in funzione delle fontane. Oltre alla bellezza e varietà del tanto verde presente. Ora, così come auspicato dal signor Antonio, bisogna augurarsi che i soliti vandali non si appropriino indebitamente della villa.

Ad allietare il momento dell'inaugurazione un bello spettacolo musicale - curato in ogni dettaglio - realizzato dall'Istituto «Gar-

rone». Con i loro canti popolari e balli della tradizione popolare del sud Italia hanno divertito proprio tutti. Grande l'impegno profuso dal dirigente Antonio Diviccaro, dai suoi docenti ma soprattutto dagli studenti.

IL SINDACO E L'ASSESSORE - «Con la riapertura di villa Bonelli andiamo a bilanciare la frequentazione dell'area del Castello. I lavori di restauro conferiscono alla villa un bellissimo aspetto ed è molto importante la bellezza non sia compromessa da atti vandalici. Ci auguriamo al più presto di poter restaurare la Palazzina. Ma non svelo il progetto. Se esiste qualche problema al più presto lo risolveremo. Penso al numero delle panchine e al rifacimento dei bagni», ha dichiarato il sindaco Nicola Maffei.

«Restituiamo villa Bonelli in ottime condizioni. Mi auguro che i cittadini utilizzino al meglio questa villa», ha dichiarato il responsabile dei lavori pubblici Gorgoglione.

In ultimo, ma non per ultimo, c'è l'impegno personale dell'assessore Antonio Gorgoglione per la sistemazione dei bagni per i diversamente abili. Altro «sgorbio» da rimuovere al più presto quei bruttissimi lampioni a forma di «siluri». Uno è caduto nell'aiuola mentre il sindaco parlava. Perché non tornare ai vecchi? [dimiccoli@gazzettamezzogiorno.it]

UN'AREA DEDICATA AI BIMBI.
Saranno certamente molti i genitori che vi accompagneranno i figli

Tra le «novità» un ampio parco giochi, il rifacimento dei vialetti ed il ripristino delle fontane



Quando il passaggio a livello si bloccò: sopralluogo dei tecnici

TRANI | Interrogazione del sen. Angelo Cera (Udc)

E il caso del passaggio a livello pericoloso finisce in Parlamento

«Mi auguro che almeno il Governo sappia riferire quando sarà realizzato il sottopasso nel quartiere dello Stadio. A quasi un anno di distanza, i lavori non sono ancora iniziati»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Una interrogazione parlamentare sul mancato inizio dei lavori per il sottopasso di via Annibale Maria di Francia: l'ha firmata il senatore Angelo Cera dell'Udc.

Che riferendosi alla situazione tranese, dice: «Mi auguro che almeno il Governo sappia riferire quando sarà realizzato il sottopasso di Trani nel quartiere dello Stadio "Alberolongo". A quasi un anno di distanza dal sequestro del passaggio a livello necessario per la fase preparatoria, i lavori non sono ancora nemmeno iniziati. Tutto ciò con notevoli disagi per la cittadinanza».

Come si ricorderà, proprio un anno fa il passaggio a livello che divide in due la città all'incrocio fra via de Robertis e via Sant'Annibale Maria di Francia fu addirittura sequestrato per il suo cattivo funzionamento: le sbarre rimanevano

aperte al passaggio dei treni, e le immagini di quei passaggi fecero il giro del mondo anche su YouTube.

Poi il sequestro ed il dissequestro, in attesa dei lavori per il sottopasso, non ancora iniziati. Ora il deputato dell'Unione di Centro Angelo Cera, in un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture e Trasporti ha chiesto di attivare il dicastero competente per risolvere la questione.

«La zona - scrive l'esponente centrista - annovera circa 8mila residenti e una presenza significativa sia di istituti scolastici che di attività commerciali, tra cui un mercato rionale settimanale molto frequentato. La perdita di vendite, con conseguenti ricadute negative sull'intera economia cittadina, è notevole. Servono misure urgenti e concrete. Se necessario, ben vengano ipotesi alternative e temporanee fino alla completa realizzazione del sottopasso».

Barletta, cantiere infinito in corso Garibaldi in aumento i disagi per pedoni e commercianti

● **BARLETTA.** Disagi per i cantieri nel centro storico, ci risiamo. Dopo le estenuanti opere (ancora in corso) realizzate nel rione noto come le «sette rue» è la volta di corso Garibaldi e via Duomo. Qui il cantiere di fatto ha bloccato una delle strade-simbolo della città in quanto si tratta dell'arteria di accesso al cuore del centro storico e alla cattedrale di Santa Maria Maggiore. Per gli operatori commerciali della zona sono giorni di passione anche perché oltre al danno (gli affari non vanno certo a gonfie vele) vi è anche la beffa del cartello di divieto di sosta sul quale c'è scritto che sarà valido fino al dieci maggio. Evidentemente ci sono stati intoppi che hanno prolungato i lavori. Pensare che qualche giorno prima della venuta in città della sacra icona della Madonna dello Sterpeto, il vicario episcopale, mons. Pino Paolillo,



Barletta, il cantiere in corso Garibaldi [foto Calvaresi]

aveva sollecitato la conclusione dei lavori per far sì che non vi fossero variazioni degli itinerari delle processioni e disagi per i fedeli. E, invece, per tutto il mese di maggio il cantiere è ri-

masto lì e i disagi sono stati enormi con ragazzi in moto e in bici che utilizzavano (e utilizzano) i marciapiedi come piste preferenziali causando non poche apprensioni tra i pedoni.

BARLETTA | Segnalazione di Nino Vinella per l'anomala situazione in via Vitrani, recentemente dotata di corsie riservate ai ciclisti

E la pista ciclabile diventò un parcheggio per auto

● Piste ciclabili, croce e delizia. Croce per i ciclisti che, spesso vedono la corsia preferenziale invasa da auto e motocicli, delizia per gli automobilisti che hanno trovato nuove aree per parcheggiare. Una segnalazione in tal senso ci giunge da via Rizzitelli. «Desidero segnalare un uso alquanto improprio della neonata pista ciclabile che su via Vitrani incrocia via Rizzitelli - segnala infatti Nino Vinella - strada quest'ultima che sta molto a cuore alla gente del quartiere "Medaglie d'Oro" per essere un'arteria importante di accesso diretto al centro cittadino da via Andria, ma che proprio per questo importante motivo strategico stenta (chissà perché...) ad avere maggiori attenzioni da parte del Comune nonostante la petizione di circa seicento firme depositata



Un'auto in sosta sulla pista ciclabile di via Vitrani, nel rione «Medaglie d'oro»

tempo addietro per la semaforizzazione del suddetto incrocio».

«Ogni tanto l'automobilista di turno, non si perde d'animo e, dovendo sbrigare alcune

faccende nelle vicinanze, ha parcheggiato nel modo che gli è risultato più facile. Mi domando: chissà quanto gli sarebbe costata questa "originalità" se fossero passati vi-

gili o polizia stradale o carabinieri?».

«Non solo ma numerose sono le lamenti dei pensionati (ma anche di altri cittadini di diversa età, abituati comunque al decoro urbano ed alle piccole civili comodità, come leggersi la «Gazzetta» all'ombra degli alberi vicini, cosa oggi impossibile) per l'avvenuta rimozione di tutte le panchine preesistenti alla realizzazione della pista ciclabile. Moltissimi concittadini non sanno più dove andare a sedersi, e qualcuno (ironicamente) pensa di invitare uno o più fra gli amministratori comunali responsabili del progetto piste ciclabili a vivere con loro un quarto d'ora da pensionato: "Sindaco, assessori e consiglieri, se voi foste pensionati, dove mai andreste a sedervi?».